

## Andrea Mantegna

Andrea Mantegna nacque a Isola di Carturo (Padova) nel 1431, svolse la carriera sia di pittore che di incisore. La sua formazione artistica ebbe inizio presso la bottega padovana dello Squarcione, acquisendo una conoscenza dell'arte antica. A Padova decorò la cappella Ovetari, oggi in parte distrutta; nel 1457 ricevette la commissione per la creazione del Polittico di san Zeno presso la chiesa del Santo a Verona. Nel 1449 si recò a Ferrara a servizio di Leonello d'Este, dove entrò in contatto con Piero della Francesca. Nel 1452 ritornò a Padova dove completò la decorazione della lunetta posta sul portale della basilica del santo e successivamente dipinse il polittico con san Luca su richiesta dei monaci di san Giustina. Nel 1460 su invito di Ludovico Gonzaga si recò a Mantova dove venne assunto come artista di corte. Intorno al 1474 decorò la Camera degli Sposi nel Palazzo Ducale; dipinse anche vari ritratti di personaggi di corte. Nel 1461 realizzò la morte della Vergine, e nel 1462 il trittico con l'adorazione dei Magi, Presentazione e Ascensione. Nel 1466 si mosse anche in Toscana dipingendo gli affreschi della cappella di Innocenzo VIII, che però andarono distrutti intorno al 1780. Nel 1480 realizzò il san Sebastiano; sempre in questo periodo realizzò il Cristo morto. Nel 1495 per celebrare la vittoria di Francesco Gonzaga nella battaglia di Fornovo realizzò la Madonna della Vittoria. Nel 1497 per Isabella d'Este realizzò due tele con Parnaso e Minerva che cacciava i vizi, e la Favola del dio Como incompiuta a causa della sua morte, che avvenne nel 1506. Mantegna fu uno dei massimi esponenti del classicismo archeologico rinascimentale; si presume abbia svolto anche il mestiere di architetto dato che risulta un progetto della sua casa mantovana presso la chiesa di san Sebastiano. Novità del Mantegna fu l'introduzione dell'illusione ottica, ottenuta grazie all'utilizzo della prospettiva.

### Opere

- **San Sebastiano**, dipinto con la tecnica tempera a colla su tela intorno al 1481; attualmente è conservato presso il Museo del Louvre di Parigi. Al centro del dipinto vi è la raffigurazione del martirio di san Sebastiano; il santo è legato ad un'imponente colonna, con il corpo trafitto dalle frecce e per aumentare la sensazione del dolore del santo, le frecce ne attraversano il corpo. Il volto è rivolto verso il cielo. Ai suoi piedi vi sono diversi frammenti classici e ciò è dovuto anche alla passione del Mantegna verso l'antichità, infatti spesso ne collezionava reperti. In basso a destra sono raffigurati mezzi busti di due arcieri e un compagno. Sullo sfondo troviamo un paesaggio montuoso e una veduta di architetture antiche e moderne. Il dipinto fu commissionato dalla famiglia Gonzaga che venne successivamente donato alla chiesa di Notre-Dame di Parigi.

- Pala di san Zeno** è un dipinto realizzato con tempera su tavola intorno al 1457 – 1459, collocato presso l'altare maggiore della basilica di San Zeno a Verona ed è costituito da sei dipinti. Tra i dipinti vi sono la Crocifissione; i santi Pietro, Paolo, Giovanni Evangelista e Zeno; la Madonna col Bambino in trono; i santi Benedetto, Lorenzo, Gregorio e Giovanni Battista; la Resurrezione e la preghiera nell'orto. Si tratta di una delle prime tavole rinascimentali, creata in Italia Settentrionale. La pala fu commissionata da Gregorio Correr nel 1457 e fu realizzata presso la bottega dell'artista a Padova; la pala raffigura la sacra conversazione con la Madonna e il Bambino posta al centro della scena circondata da angeli; su ogni lato sono posti quattro santi, il tutto è decorato con bassorilievi marmorei. A sinistra vi è san Pietro, san Paolo, san Giovanni evangelista, san Zeno, san Benedetto, san Lorenzo, san Gregorio Magno e san Giovanni Battista, tutti riconoscibili grazie ai loro attributi; tutti posti in maniera simmetrica nello spazio. La crocifissione è divisa in due registri, nella parte inferiore sono raffigurati il gruppo con le pie donne, i soldati e san Giovanni. Nel registro superiore vi sono i tre crocifissi, la cui croce di fa tutt'uno con il cielo. Nell'orazione dell'orto a destra vi è raffigurato Cristo inginocchiato sopra una roccia nell'atto di pregare, rivolgendosi ad un angelo che sorge in cielo. Ai piedi del Cristo vi sono i tre apostoli, Pietro, Giacomo e Giovanni raffigurati addormentati. Il resto del dipinto è costituito dal paesaggio roccioso, dipinto in ogni particolare, e si presume che rappresenti Gerusalemme.
- Cristo morto**, realizzato con la tecnica tempera su tela intorno al 1475-78. Il dipinto è conservato presso la Pinacoteca di Brera di Milano. Raffigura il compianto del Cristo morto con la presenza attorno al corpo dei dolenti; dove a sinistra nell'angolo si trovano le tre figure dei dolenti, la Vergine nell'atto di asciugarsi le lacrime con il fazzoletto, san Giovanni raffigurato con le mani unite nell'atto di piangere, ed infine c'è una donna che si disperava (probabilmente la Maddalena). Il contrasto di luce ed ombra accentua l'atmosfera drammatica. Mantegna rappresenta ogni dettaglio, ogni ferita nel corpo di Cristo. Il corpo è parzialmente coperto da un drappo.